

# Le due richieste d'informazione della Consob alle quali la Banca d'Italia non ha mai risposto

**NEL 2007 E NEL 2009  
L'ORGANISMO OGGI  
GUIDATO DA VEGAS  
SI RIVOLSE VANAMENTE  
A VIA NAZIONALE PRIMA  
DELLE NUOVE EMISSIONI**

**NONOSTANTE I DUBBI  
DEGLI ISPETTORI  
DI PALAZZO KOCH  
SULLA REALE SOLIDITÀ  
DELLA POPOLARE  
NESSUNA MISSIVA PARTÌ**

## IL FOCUS

**ROMA** La formula ufficiale è: «Richiesta di collaborazione ai sensi dell'articolo 4 del Testo unico della finanza». Ed è quella utilizzata, il 12 marzo 2007 e il 2 ottobre 2009, dalla Consob, che si rivolgeva alla Banca d'Italia alla vigilia di nuove emissioni di obbligazioni da parte della Popolare di Vicenza. In entrambi i casi non c'è mai stata risposta.

Nel 2009 la Commissione per la Borsa voleva sapere se ci fossero situazioni "critiche", tali da ostacolare il nuovo prestito obbligazionario da quasi 366 milioni di euro con scadenza nel 2016. E, per quanto gli ispettori di Bankitalia, pochi mesi prima, avessero dubitato che persino le obbligazioni in scadenza nel 2010 potessero essere convertite, tanto da comunicarlo all'allora governatore Mario Draghi, alla Commissione per la Borsa non sono mai giunte risposte.

La circostanza è stata confermata a Palazzo San Macuto pochi giorni fa dallo stesso capo della Vigilanza di Via Nazionale, Carmelo Barbagallo, convocato a testimoniare davanti ai parlamentari della Commissione d'inchiesta. In un clima tutt'altro che disteso, il capo degli ispettori ha risposto al senatore Andrea Augello che gli chiedeva se la formula della richiesta di col-

laborazione ai sensi dell'articolo 4, da parte della Consob, gli fosse familiare e perché le sollecitazioni della Commissione su Bpvi non avessero avuto risposta. «L'unica pervenuta a Palazzo Koch da parte della Consob è del 2013 e abbiamo inviato i documenti», ha replicato Barbagallo.

## IL DOCUMENTO

Nella lettera inviata al "Servizio supervisione gruppi bancari di Bankitalia", la Consob comunica che Bpvi ha lanciato un'Opa e intende acquistare anticipatamente le proprie obbligazioni (emesse nel 2007 con scadenza 2015) per lanciare la sottoscrizione di un nuovo bond da 366 milioni. «In data 15 settembre 2009 - si legge nella lettera - la Banca popolare di Vicenza ha comunicato a Consob e al mercato la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria avente ad oggetto le obbligazioni convertibili, dalla stessa emesse, appartenenti a un nuovo prestito obbligazionario denominato "Banca popolare di Vicenza a emissione subordinato convertibile 250.259.280 2007-2015. La struttura dell'operazione - spiega Consob - prevede che i titolari delle obbligazioni oggetto di offerta, possono aderire alla stessa (cedendo a titolo oneroso i propri titoli all'of-

ferente che procederà all'annullamento dei medesimi) previo esercizio del diritto di opzione, loro spettante per la sottoscrizione di titoli appartenenti a un nuovo prestito denominato "Banca Popolare di Vicenza emissione convertibile 365,999 2009-2016", la cui emissione è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'offerente in data 15 settembre 2009».

## IL PRECEDENTE

La Consob aggiunge che il 28 settembre la banca ha consegnato il documento relativo all'Opa destinato alla pubblicazione presentando contestualmente la domanda per l'approvazione del prospetto informativo relativo all'offerta di sottoscrizione del prestito obbligazionario. Bankitalia non risponde alla richiesta di Consob, sebbene, ad agosto, alla fine dell'ispezione del 2008 in Bpvi, la relazione della Vigilanza sollevasse concreti dubbi sul fatto che le obbligazioni in scadenza nel 2010 potessero essere convertite. La nuova emissione, nei prospetti presentati ai clienti della banca per informarli sull'investimento, sarà indicata come "neutra", con una possibilità dell'87 per cento di essere convertita alla scadenza.

**Val.Err.  
Sa.Men.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

